

Fiumi in piena e paura La Romagna rivive il trauma dell'alluvione

Il Senio supera la linea rossa di allarme ed esce dagli argini: sono decine i residenti evacuati nei comuni collinari. Ora preoccupano le frane

RAVENNA

MICHELE DONATI

Piove sul bagnato. In poche ore l'acqua di un mese. E la Romagna rivive le notti di terrore dello scorso maggio, con gli occhi al livello idrometrico dei fiumi e la mente che corre agli innumerevoli danni subiti nelle alluvioni. Nel giro di pochissimo tempo, tra giovedì e ieri, tre corsi d'acqua hanno fatto davvero paura: il Senio e il Santerno sopra la linea rossa di allarme, con esondazioni a Casola Valsenio e Riolo Terme, cedimenti arginali nell'Imolese e conseguenti allagamenti, e il Lamone che ha sfiorato la soglia di allerta massima senza però varcarla. Nei municipi i Coc, i Centrioperativi comunali per la gestione dell'emergenza, hanno seguito in diretta l'evolversi della situazione in coordinamento con il Centro di coordinamento soccorsi attivato in Prefettura. Nel Ravennate i territori più colpiti sono proprio quelli di Casola e Riolo, che ancora devono rimarginare del tutto le ferite di sei mesi fa: la piena del Senio è scesa da Palazzuolo con una repentinità persino superiore a quella di maggio a causa delle ingenti piogge abbattutesi nell'alto Appennino, toccando livelli preoccupanti - un metro e mezzo al di sopra della linea rossa - tra le 22 e le 23.

Casola Valsenio

Una decina le persone evacuate per precauzione da un centro

residenziale vicino a un tratto del Senio che è esondato a Casola: gli sfollati sono stati accolti da una struttura ricettiva e già ieri mattina hanno potuto rientrare in casa. L'acqua, infatti, pur lambendo le abitazioni non era entrata. Per tutta la notte i vigili del fuoco volontari del distacco locale insieme ai carabinieri forestali e agli uffici tecnici hanno perlustrato circa 100 km di strade comunali e vicinali per monitorare la situazione. Lungo la Sp 306 Casolana la grande frana di maggio ha ripreso a muoversi con il cedimento di uno dei gradoni creati per il contenimento, riversando fango sulla carreggiata: la strada è stata chiusa al traffico e sul posto si è recato per un sopralluogo anche il presidente della Provincia, Michele De Pascale. Nonostante i detriti siano già stati rimossi, il timore è che il maltempo possa innescare effetti a catena in località ormai estremamente provate dagli eventi avversi di quest'anno: «L'attenzione resta alta e costante - ha detto De Pascale - anche alla luce delle condizioni di fragilità in cui l'intero territorio si trova a seguito dell'alluvione».

Riolo Terme

Una decina anche le persone evacuate a Riolo, dove l'esondazione del Senio si è verificata nell'area delle terme e nelle frazioni di Isola e Cuffiano, portando mezzo metro d'acqua in diverse case. I residenti sono



stati accompagnati in Comune dai volontari della Protezione civile, e da lì hanno poi potuto raggiungere posti sicuri.

Castel Bolognese

Il corso del Senio, dopo Casola e Riolo, giunge a Castel Bolognese: anche qui per tutta la notte la preoccupazione è stata altissima, con l'attenzione rivolta in particolare al tratto fra Tebano e il Ponte del Castello. Il fiume ha toccato la soglia rossa, lambendo gli argini appena ricostruiti, e una manciata delle case più vicine all'alveo ha subito allagamenti. La Provincia ha inoltre disposto nottetempo la chiusura del sottopasso sulla Sp 47: concluse ieri le operazioni di pulizia per eliminare i detriti portati dall'acqua, il passaggio è stato riaperto. Il Comune ha

disposto anche la chiusura del sottopasso di via Canale. A Faenza il Lamone ha invece solo sfiorato la linea rossa di allarme, e così nella città Manfreda non si sono registrate criticità. A Brisighella la grande frana di maggio nella frazione di San Cassiano pare avere retto, ma resta osservata speciale.

Riunione in Prefettura

Ieri pomeriggio in Prefettura a Ravenna si è tenuta la riunione plenaria del Ccs cui hanno preso parte anche la vicepresidente della Regione, Irene Priolo e il sindaco De Pascale per fare il punto sugli effetti del maltempo e sull'allerta meteo diramata anche per oggi: «Non dovrebbe essere paragonabile a quella precedente, pur andando a incidere su un territorio con fragi-



lità - ha dichiarato il prefetto Castrese De Rosa -. Restano le problematiche nei comuni di Casola Valsenio e Brisighella per le tante frane e per le piogge abbondanti cadute sul crinale. La viabilità provinciale è stata riaperta». Il Ccs resterà attivo anche oggi.